

Choc sull'isola azzurra

Capri, violenze sessuali in una casa di riposo arrestato un infermiere

L'INCHIESTA/1

Giuseppe Crimaldi

L'accusa è gravissima, e a renderla ancora più pesante ci sono le aggravanti che riportano a motivi che definire abietti sarebbe un eufemismo. Violenza sessuale e maltrattamenti ai danni degli anziani ospiti di una casa di riposo: per questo un 46enne originario di Torre del Greco, operatore sanitario in una nota casa di riposo di Capri, è stato arrestato dai carabinieri al termine di un'indagine condotta dai carabinieri.

E dalla lettura delle carte che compongono il fascicolo d'inchiesta curato dal sostituto procuratore di Napoli, Monica Campese, emerge una galleria di orrori commessi ai danni di anziani indifesi, e quasi sempre affetti da gravi patologie, come la demenza senile. Un "orco": questo è il profilo di un uomo a dir poco disturbato, capace di abusare e commettere violenze e oscenità inenarrabili.

LA DENUNCIA

La vicenda giudiziaria ha inizio quando la direttrice della struttura sanitaria "San Giuseppe" (estranea alle contestazioni della Procura) varca la soglia della stazione dei carabinieri dell'Isola Azzurra. Vincendo ogni resistenza a rivelare uno scenario più che scabroso, con coraggio riferisce quanto appreso da una dipendente, collega dell'arrestato. E fornisce un quadro dettagliato dei presunti abusi e violenze sessuali.

L'uomo, nei confronti del quale sono stati disposti i domiciliari con braccialetto elettronico, deve così rispondere di ben nove episodi di abusi, reati aggravati dalla condizione di inferiorità fisica e psichica degli anziani. Dalle indagini è emerso come il 46enne sfruttasse proprio le condizioni degli ospiti della struttura che gli erano affidati per abusarne: mentre si trovava solo con loro per as-

► Ai domiciliari un 46enne: stupri e sevizie gli abusi ripresi da una telecamera nascosta ► Una galleria di orrori durati due mesi indagini dopo la denuncia di un'impiegata



INCHIESTA Un infermiere è stato arrestato per molestie nei confronti di anziane

sisterli, durante la doccia e in alcuni casi anche durante la notte, nelle stanze in cui erano ospitati.

L'INFERNO

A essere trascinati, loro malgrado, in questo vortice di violenze sia uomini che donne. Tutti anziani e malati. Stando al quadro accusatorio, i pazienti, inoltre, venivano maltrattati e aggrediti verbalmente e fisicamente, umiliati e colpiti con schiaffi e pugni se si rifiutavano di prendere le medicine che erano state loro prescritte. Un inferno.

Sulla base di questa dettagliata denuncia, i militari del comando provinciale dell'Arma hanno deciso di vederli chiaro. E hanno sistemato alcune microtelecamere in tutta la struttura, documentando nell'arco di tre settimane diversi episodi, avendo così confermato alla denuncia iniziale.

Le vittime sono quattro anziane - tre donne e un uomo tutti sopra gli 80 anni - tutti affetti da gravi patologie, dalla demenza senile al Parkinson. Ad accorgersi di quanto stava accadendo era stata l'altra operatrice che aveva intuito uno stato di disagio degli anziani di ritorno dalla zona dei bagni

e delle docce. Ascoltata dagli investigatori, la donna ha riferito di essersi accorta che qualcosa non andava poiché negli ultimi tempi gli anziani erano in imbarazzo quando era il momento di fare la doccia.

QUADRO ABERRANTE

I fatti sono recenti, e gli episodi contestati risalgono all'arco temporale che va dal 15 ottobre al 7 novembre scorsi. In una impressionante successione, le violenze sarebbero state consumate in qualche caso addirittura più volte in un solo giorno. Nell'ordinanza che ha posto il 46enne agli arresti domiciliari si legge, tra l'altro, che gli esiti investigativi danno piena certezza delle plurime condotte di atti sessuali imposti ad anziani e anziane, e a suffragarli ci sono le immagini e le intercettazioni audio e video.

E proprio quelle fasi riprese dalle telecamere nascoste sono davvero drammatiche: con le povere vittime che tentano di opporsi, di accennare un rifiuto a subire quelle violenze, senza però mai riuscirci. In una circostanza - e questo denoterebbe chiaramente la personalità perversa dell'autore degli abusi - l'indagato storce il braccio dell'anziana e poi la colpisce con schiaffi sulla bocca. «Ti prego, lasciami stare», implora poi un'altra vittima: ma lui non desiste.

Questa lunga sequela di violenze, ricorda il pm, sono state intervallate da scherni, offese, percosse e vessazioni, sfruttando la condizione di inferiorità se non di inesistente capacità di difesa di tutte le povere vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOPRUSI COMMESSI SOTTO LE DOCCE E DURANTE LA NOTTE NEI LETTI DEI DEGENTI IL PM: «UMILIAZIONI FISICHE E PSICHICHE»

Giugliano, si stringe il cerchio intorno agli autori dello stupro «Ore contate per tre stranieri»

L'INCHIESTA/2

Melina Chiapparino

«Stranieri, pelle chiara ed un età intorno alla quarantina». È questo l'identikit dei tre uomini che avrebbero abusato sessualmente di una giovane donna, nei pressi del Parco Commerciale Grande Sud, a Giugliano. L'episodio, raccontato in esclusiva da Il Mattino nell'edizione di ieri e avvenuto mercoledì in tarda mattinata, è al centro delle indagini del Commissariato di polizia di Giugliano impegnato in una serie di accertamenti a vari livelli con il coinvolgimento anche di esperti della sezione scientifica per l'analisi di reperti ed eventuali prove. La caccia agli aguzzini della donna che ha riferito di essere stata prima sequestrata e poi violentata, non è l'unico elemento al vaglio degli investigatori che stanno analizzando ogni aspetto della vicenda raccontata dalla vittima.

LA VIOLENZA

Il sentimento che accomuna la comunità di Giugliano e il comparto commerciale del Parco Grande Sud è quello di vicinanza e solidarietà alla giovane per una violenza che ha lasciato tutti profondamente scossi. La vio-

lenza sessuale riferita dalla 28enne della provincia di Napoli che ha denunciato l'abuso, sarebbe avvenuta dopo il suo sequestro, messo in atto con minacce di morte e le intimidazioni di uno dei tre malintenzionati che brandiva un coltello. Gli uomini avrebbero parlato con un accento straniero, pronunciando poche parole e manifestando subito la loro aggressività. Il racconto della vittima comincia dal suo arrivo nel parcheggio del centro commerciale, poco prima di mezzogiorno, e si conclude nello stesso parcheggio dove la donna ha spiegato di essere stata "scaricata" dopo la violenza consumata in una stradina di campagna isolata e distante dal centro commerciale. I tre uomini, dunque, si sarebbero avvicinati alla 28enne che aveva parcheggiato la propria auto, dicendole «ti uccidiamo se non vieni con noi», costringendo la donna a seguirli fino alla loro vettura e

caricandola a forza nell'abitacolo. L'esecuzione materiale della violenza sessuale sarebbe stata attuata da uno solo dei tre uomini mentre gli altri facevano da sentinella.

LE INDAGINI

Le indagini degli investigatori puntano a ricostruire esattamente gli eventi accaduti in un arco temporale di quattro ore, fino alle 15 del pomeriggio circa, orario in cui la donna sarebbe rientrata nella propria auto. Tra gli oggetti sequestrati, ci sono gli indumenti della donna che potrebbero fornire importanti indizi su tracce biologiche e prove da sottoporre ad analisi genetiche. Punti chiave per la fase investigativa che si sta svolgendo con il massimo riserbo e tutela per la vittima, sono le immagini della videosorveglianza installata sia all'interno che all'esterno del centro commerciale. Nessun dettaglio è stato trascurato dai poliziotti che stanno vagliando la possibilità di testimonianze e stanno raccogliendo informazioni anche dai commercianti che, più di tutti, conoscono le frequentazioni del parco commerciale dove negli ultimi anni è stata spesso segnalata la presenza di persone provenienti dai vicini campi Rom. La 28enne, invece, è stata inserita nel percorso di as-

L'ASSALTO NELL'AREA DI UN GRANDE CENTRO COMMERCIALE SI LAVORA ANCHE SU TRACCE BIOLOGICHE E VIDEOSORVEGLIANZA



LA DENUNCIA Il pronto soccorso del Cardarelli, dove è stata refertata la vittima di violenza

sistenza per i codici rossi, dopo le cure specialistiche all'ospedale Cardarelli di Napoli.

LA GIUSTIZIA

Per affrontare e debellare il fenomeno della violenza di genere, a cominciare dall'approccio culturale e formativo per i cittadini e per i professionisti che se ne occupano, dal settore sanitario fino a quello giudiziario, la Procura Generale e le Procure del distretto di Napoli hanno messo in campo l'Osservatorio distrettuale sulla violenza di genere che, il prossimo 9 dicembre, inaugurerà "Lo spazio di ascolto" nel Palazzo di Giustizia di Napoli. «Sarà uno spazio con professionalità molto alte e integrate per accorciare le distanze con le persone e consentire un dialogo immediato e in grado di riportare l'utenza con le istituzioni per indirizzarle nei percorsi più adatti a loro - ha fatto sapere Aldo Policastro, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli - uno sportello per le vittime di violenza di genere e le vittime di criminalità realizzato con l'alleanza tra e varie professionalità coinvolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

Sfuggì all'arresto, preso 30enne

Il clan aveva sequestrato una persona per obbligarlo a lasciare il suo alloggio popolare: per questo erano scattati numerosi arresti nell'ambito di un'inchiesta sulle famiglie camorriste dei Cifariello e dei Cancellò, gruppi satellite del clan Amato-Pagano. Ieri nelle maglie della polizia è finito anche l'unico ricercato

sfuggito alla cattura: si tratta del 30enne Moreno Del Medico. Era irreperibile dal 29 settembre e destinatario di un'ordinanza di custodia nella quale si ipotizzano i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione, occupazione arbitraria di edifici, riciclaggio, estorsione, rapina e lesioni, tutti aggravati dal metodo mafioso.

VIOLENZA DI GENERE IN PROCURA NASCE LO SPORTELLO DI ASCOLTO A DISPOSIZIONE DELLE VITTIME